

SENTIMENTI GLOBALIZZATI, LA DIVERSITA' E' SEMPRE UNA RISORSA

Lui nero, lei bianca. Lei nera, lui con gli occhi a mandorla. Lui italiano, lei islamica. Diversi e uguali. Li incontri per strada, che si tengono per mano, in molte metropoli del nord, meno nelle città del sud, ma sono già una realtà. Sono le coppie miste. Sono il migliore antidoto a una società, la nostra, che si sta quotidianamente macchiando l'anima con il razzismo e la xenofobia. Parole che spaventano e che, per mantenere vitali i nostri rassicuranti luoghi comuni, il mito degli "italiani brava gente", rifiutiamo con una buona dose di ipocrisia collettiva, legittimati anche da certa politica. È risaputo che le nostre identità sono esasperate, tirate come un elastico, e in molti casi il collante sociale è la paura del diverso, che, se adeguatamente utilizzata, diventa persino un'arma per garantire consenso, perché la paura genera inquietudine e rabbia. Le coppie miste riavvicinano alla democrazia e ai suoi principi costitutivi, che si chiamano uguaglianza, tolleranza e prima ancora rispetto della dignità personale. Le differenze possono riguardare l'etnia, la nazionalità, la religione, ma nel contempo anche le regioni d'origine, l'età, le abitudini, i caratteri, e rimandano a una pluralità di fattori, dal più evidente, il colore della pelle, ai più nascosti, la cultura di appartenenza, gli stili di vita, la personalità individuale.

La diversità è una risorsa, arricchisce e completa. Le difficoltà infatti fortificano e portano a ridimensionare i problemi, perché le coppie disomogenee, di contro a quelle omogenee, la classica coppia di identica etnia e magari di coetanei, devono affrontare maggiori ostacoli e, soprattutto nello stadio iniziale, devono rimuovere le diffidenze ed eliminare il pregiudizio sociale. Un pregiudizio che è presente anche in altri Paesi extraeuropei, dove queste coppie sono guardate con sospetto. Le difficoltà richiedono sforzi di adattamento e di accettazione dell'altro, che, se superate, favoriscono l'integrazione della coppia nel sociale. Regola necessaria è che si tratti di relazioni di coppia meditate e non nate per interesse a carattere economico o sessuale, lontane dunque dall'esempio squallido della giovane bielorusa che si accompagna ad un uomo, spesso di mezza età con l'aria del prestante giovanotto. Il volto positivo della globalizzazione passa attraverso i sentimenti e dal confronto con le diversità. In fondo, nella coppia l'altro non deve essere una noiosa copia di sé, ma l'altro che completa il sé come suggerisce il mito platonico degli Androgeni, che racconta della ricerca incessante della perfetta metà, e persino Eraclito, che diceva: "dalla diversità meravigliosa armonia".